

# IL BACCAMIGLIONE

CORRIERE VENEETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 18 -- Sem. 5.50 Trim. 4.50 }  
 Per il Regno 20 -- 21 -- 6 --  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea  
 In terza » » 40 »  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 30 Agosto.

## Per la Verità

La stampa moderata ha sollevato una nuova arma di guerra contro l'on. Cairoli. Vediamo se ci sarà dato di spuntarla con argomenti di fatto.

La stessa *Opinione*, la prudente e circospetta *Opinione*, discorrendo del noto opuscolo di Haymerle, scusa e giustifica le apprensioni del colonnello austriaco e con molto artificio di parole ne attribuisce la colpa all'on. Cairoli, il quale non potè non seppere o non volle dimenticare il proprio passato.

Ecco infatti come scrive il giornale romano, alludendo all'accusa fatta al governo italiano di favorire e proteggere le cospirazioni per l'Italia irredenta.

Rimane a vedere se il nostro governo abbia davvero incoraggiato i tentativi dei partiti estremi. Finché furono al potere i nostri amici, nessuno ebbe di questi timori, i quali sono sorti negli ultimi tre anni, cioè sotto il governo della Sinistra. Noi siamo d'avviso che non se ne debba attribuire esclusivamente la colpa al primo e al secondo ministero Cairoli. Ci consenta, però, l'onorevole Cairoli di dirgli francamente che egli si trova troppo spesso esposto al pericolo di veder male interpretate le sue intenzioni, per colpa di coloro che lo circondano e dai quali non ha la forza di separare la propria causa.

All'estero gli nuoce grandemente il veder lui devotissimo alla monarchia, lui amante dell'ordine, lui consapevole del bisogno di una politica sava e prudente soprattutto all'estero, appoggiato dagli elementi più torbidi, che del suo nome, del suo passato, del suo patriottismo si valgono per mantener vive le inquietudini e gettare il paese in un mare di guai. Sono questi sedicenti amici, tanto imprudenti e pericolosi quanto scarsi di numero, che gli suscitano difficoltà d'ogni specie. E questi amici egli non li incoraggia (perchè a ciò si oppone il suo patriottismo) ma li tollera, li subisce. Qui sta la cagione principale della sua debolezza....

Chiunque sappia leggere, ammirerà certo la insigne circospezione delle parole; ma ad onta di essa comprenderà dove ed in qual modo siano dirette a ferire.

Essendo noi in grado di distruggere con prove di fatto le abilissime argomentazioni dell'*Opinione*, crediamo nostro dovere di farlo in omaggio alla verità, non curando affatto se l'opera nostra possa piacere ad altri o dispiacere.

Nel maggio dell'anno scorso, subito dopo il Congresso di Berlino e quando in tutta la Penisola era maggiore l'agitazione per l'Italia Irredenta, noi abbiamo sostenuto una polemica con taluni giornali moderati del Veneto circa il merito che spettava al nostro partito ed al loro nei tentativi di insurrezione fatti in queste provincie durante la dominazione straniera.

La polemica era sostenuta da noi con documenti dell'epoca e con lettere di coloro i quali nel 1864 avevano comandato le bande di insorti sulle montagne del Cadore e del Friuli.

I giornali moderati dovettero tacere e noi sospendemmo quindi la polemica, imperocchè, dato il silenzio degli avversari, essa avrebbe potuto sembrare dal canto nostro una semplice vanità.

Tralasciammo quindi di pubblicar molte lettere di amici nostri, una delle quali può servir oggi di risposta al sig. colonnello Alois cavaliere di Haymerle, all'*Opinione* ed a tutta la stampa moderata di Italia.

Questa lettera è di Egisto Bezzi da Trento.

Il nome veramente non è, nè di un grand'uomo del giorno, nè di un diplomatico, nè di un ministro e neppure di un deputato; ma in compenso è il nome di uno di coloro i quali cospirano e combattono, ritirandosi dall'azione dopo la vittoria e lasciandone ad altri i frutti.

Nel 1864, Egisto Bezzi, insieme a Maurizio Quadrio, dirigeva da Milano le fila della cospirazione del Veneto.

Egisto Bezzi, dei Mille, è uno dei più valorosi ufficiali dello stato maggiore di Garibaldi ed uno dei più audaci cospiratori italiani della generazione del '59; Egisto Bezzi è quello il quale nel 1864 comandava la spedizione di Val Trompia ed, arrestato dall'esercito italiano, venne chiuso nella cittadella di Alessandria; Egisto Bezzi è uomo siffatto che oggi stesso, alla testa di poche centinaia d'insorti, si getterebbe sulle montagne del suo Trentino, sfidando l'esercito di S. M. l'Imperatore d'Austria e Ungheria.

Ebbene — l'8 maggio dell'anno scorso, subito dopo il Congresso di Berlino, quando era maggiore l'agitazione per l'Italia Irredenta e quando gli uomini di cuore erano pronti a sparare le ultime cartucce per l'indipendenza e per la libertà dell'Italia — questo Egisto Bezzi ci scriveva da Milano contro Benedetto Cairoli:

« Caro Bonaldi,

« ..... Possiedo e sto mettendo assieme tutta la corrispondenza di Mazzini, dei Comitati interni (1) e di molti miei amici politici di allora, i quali oggi occupano alte cariche governative; corrispondenza che abbraccia tutto il periodo del lavoro per la liberazione del Veneto e del Trentino, e che forse pubblicherò, anche per mettere in contraddizione i governanti dell'oggi coi rivoluzionarii d'allora (2) — tanto più come Trentino — chè dal '63 al '65 volevano spingere ad ogni costo il mio paese ad insorgere,

(1) Allude ai comitati rivoluzionarii del Veneto e del Trentino.

(2) La parola è sottolineata nell'originale.

« perchè al governo vi erano i moderati, ed oggi perchè vi sono loro al potere, vi parlano di ragioni di Stato e di opportunità, come se al '64 non vi fossero state anche per i moderati queste belle parole. Ma già... cambiano i saggi a seconda dei casi.....

Aff.mo

E. BEZZI.

Questa lettera è tale che non sappiamo se faccia più onore al Bezzi cittadino di Trento o al Cairoli ministro del re.

L'*Opinione* avrebbe l'obbligo morale di riprodurla.

Noi abbiamo voluto pubblicarla, imperocchè se Cairoli ha sacrificato la sua popolarità non è nè giusto nè onesto pei moderati il disconoscerlo; ed è poi infame e malvagio il tentar di far credere diversamente.

È lecito lodare o censurare Cairoli per il sacrificio che ha fatto della sua popolarità, secondo che lo si crede utile o dannoso alla Patria; ma agli uomini di onore non è e non sarà mai lecito il negarlo.

Noi non vogliamo sapere se al presidente del Consiglio dei ministri piacerà o meno la pubblicazione della lettera di Bezzi, ma abbiamo voluto farla perchè al di sopra di lui e di tutti deve stare maestosa la Verità.

## La riforma telegrafica

È noto come il ministro Baccarini stia studiando una riforma telegrafica. Il relativo progetto di legge è in via di preparazione.

Il dispaccio semplice verrebbe limitato a 10 parole, e costerebbe 50 centesimi; tutte le parole, oltre le prime dieci, si pagherebbero cinque centesimi ciascuna. Sicchè con una lira si avrebbero non più quindici parole, come ora, ma venti, restando in facoltà di chi spedisce il telegramma servirsi del numero delle parole che vuole.

Col nuovo progetto s'introduce il sistema della carta casellata, come esiste in Inghilterra ed in Germania, sistema che agevola moltissimo la numerazione delle parole. Ogni stampato per dispaccio conterrà 35 spazi per 35 parole, cinque per linea.

Pei giornalisti, per la trasmissione di telegrammi politici, si adotterà la base di 15 parole per 50 centesimi, e 5 centesimi per ogni parola oltre le prime 15, sicchè avrebbero il vantaggio di cinque parole sui dispacci privati.

Una facilitazione per la stampa è oggi limitata solo ai resoconti parlamentari, e sarà appunto la tariffa originale come le due che saranno stampate più innanzi. Quando Egisto Bezzi scriveva questa lettera, Benedetto Cairoli era presidente del Consiglio dei Ministri.

Ci importa poi di far sapere che non commettiamo alcuna mancanza di riguardo nel pubblicarla, giacchè ci era stata scritta per la pubblicazione. Abbiamo voluto dirlo per chi non ci conosce.

(N. della D.)

oggi in vigore per i resoconti parlamentari, che si adotterebbe con la nuova legge per i dispacci politici spediti ai giornali.

## LA FILOSSERA

Il *Bollettino dell'agricoltura*, organo della Società Agraria di Lombardia, reca interessanti lettere del valente enologo Graziano Tubi sulla fillossera in Italia, essendo egli andato a visitarla sopra luogo, a Valmadrera. Da esse risulta che la fillossera, ad onta di dubbi o di mentite, si è veramente constatata.

Da queste lettere si rileva che il giovane signor Ulisse Parmigiani, stato già in Francia a impararvi il modo di conoscere quel male, lo ravvisò tosto che, per incarico del governo, si trovò sopra luogo. E lo ravvisò pure il prof. Tubi. Nessuna differenza fra l'insetto francese e l'italiano.

Inutili, se pure non sono nocive, sono tutte le istruzioni fin qui pubblicate per scoprire la fillossera, dice il prof. Tubi. Molti se ne credono capaci che non lo sono affatto.

Però vi è un fatto consolante. Nella prima località visitata che fu sempre esente dalla crittogama e perciò popolatissima di viti, il deperimento straordinario di questa data da 10 anni; e se esso fu causato dalla fillossera, ciò vorrebbe dire che questa da noi non si propaga che lentissimamente e che perciò appunto non sarà difficile l'isolarla.

Il Sindaco di Valmadrera ha pubblicato un avviso che vieta di esportare da ogni rispettivo fondo in tutto il comune foglie, tralci, e specialmente radici di viti. Delle due località infette, l'una essendo cintata e tenuta chiusa, e l'altra è sorvegliata da due guardie perchè nulla vi sia toccato ed esportato.

Lunedì mattina giungevano a Lecce il Comm. Lawley presidente della Commissione centrale ampelografica ed il prof. Targioni Tozzetti direttore della stazione entomologica di Firenze. Giunsero pure verso il mezzogiorno il Senatore Avvocato Gaetano Scalini, presidente della commissione ampelografica provinciale, ed il segretario della stessa sig. Ing. Ruvini. Il mattino dello stesso giorno trovavansi già a Valmadrera in diciotto colli, le pompe, i tubi per l'iniezione ed i barili solfuro di carbonico spediti dal governo.

Finora non fu ancora trovata allo stato alato, nè che accenni a divenir tale. Se potesse credersi che da noi rimanga sempre allo stato aptero ciò spiegherebbe la lentezza con cui si è estesa e attenuerebbe d'assai il pericolo di maggiori danni.

I maestri ed i segretari comunali dei luoghi vengono istruiti sul modo di scoprire la fillossera.

Concludendo, il prof. Tubi smentisce i dubbi tanto del *Sole* che della *Perseveranza*. Dice di aver egli stesso raccolte e colle volute precauzioni mostrate al microscopio a numerosi astanti parecchie fillosere viventi, con tutti i caratteri che bastano pur troppo per escludere ogni dubbio sulla identità della specie.

## Una prigioniera russa

Succede oggi della Russia quello

stesso che mezzo secolo addietro succedeva dell'Austria in Italia.

Le infamie commesse sopra i prigionieri politici da parte delle autorità austriache, infamie che venivano poi narrate da quegli infelici i quali riuscivano a salvarsi dalla morte, sollevarono contro il governo di Vienna l'indignazione di tutti gli animi gentili d'Europa. Così accade oggi della Russia.

Fra i molti esempi, ne abbiamo uno pietoso sulla narrazione delle sofferenze di ogni maniera alle quali dovette sottostare la signora Olimpia Kutusoff, rea del delitto di aver fatto scuola ai contadini del governo Tver senza l'autorizzazione superiore, ed insegnando loro le poesie liberali di Nekrassoff.

Ecco infatti quanto scrive la signora Kutusoff:

..... Nel mese di giugno, fui arrestata e condotta nelle prigioni della città di Vichy-Volotciok, capoluogo del circondario. Io ignorava il mio delitto, poichè erano scorsi due mesi dalla chiusura della scuola; ma il prefetto di Tver, signor Somoff, giungendo a Volotciok, si recò alla prigione e mi fece conoscere i miei misfatti; mi annunciò che sarei stata esiliata dalla Russia per aver istruito i fanciulli nonostante la proibizione della polizia.

Infatti, dopo alcuni giorni di detenzione, fui condotta in vagone cellulare a Pietroburgo, dove fui cacciata in un'altra prigione nella quale restai otto giorni, dopo i quali fui trasportata a Vilno in compagnia di delinquenti comuni di ogni specie, malfattori, ladri, ecc.

Arrivammo a Vilno sotto una pioggia dirotta; eppure ci bisognò aspettare parecchie ore di notte nella corte l'apertura delle porte della prigione. Ci spinsero quindi in un corridoio completamente oscuro in cui i soldati col pretesto di frugarci, oltraggiavano infamemente le prigioniere. Alle nostre grida si aprì la porta di una vasta camera illuminata, talmente ingombra di prigionieri che appena potevamo aprirci un passaggio tra le dormienti coricate alla rinfusa sul nudo pavimento. Non parlerò qui delle mie sensazioni, sebbene sia difficile farsene un'idea senza averle provate, ma dove troverei espressioni abbastanza energiche per raccontarle? Basti il dire che in tutto quel lungo viaggio non incontrai sentimenti umani, consolazioni e conforto che nelle disgraziate mie compagne, ed esse erano in maggior parte delinquenti!

La sera dell'indomani, con percosse, alle quali sfuggii per miracolo, e con gridi ingiuriosi, di cui ebbi la mia parte, ci condussero alla stazione e ci rimisero in vagone cellulare per trasportarci a Kovno, dove passai otto giorni nella prigione delle donne, diretta da una persona di sesso femminile, ma che bestemmiava come un cocchiere ubriaco dalla mattina alla sera. Mi avvertirono finalmente che sarei stata condotta al confine; c'era un tragitto di quattro giorni da fare a piedi. Alla mia osservazione che forse non avrei potuto sopportare le fatiche di questo cammino, il capo della prigione mi ingiuriò in tal modo, da farmi decidere a preferir tutto alle spiegazioni con gli agenti del potere.

Il terzo giorno di questo cammino un soldato della scorta accorgendosi che i miei piedi gonfi sanguinavano,

mi propose di indirizzarmi al capo della scorta per ottenere un vettura. Siccome io rifiutai, egli mi condusse dal suo ufficiale e gli spiegò la cosa; ma questi si contentò di rispondere: « come ha camminato i 3 giorni passati, così potrà camminare il quarto ». Ed aveva ragione, perchè il quarto giorno arrivammo infatti a Volcovisch; piccola città a pochi chilometri dal confine prussiano.

Qui credevo di essere alla fine delle mie sventure, ma m'ingannai. Mi misero in una specie di tettoia chiusa che serviva di prigione. Vi passai due giorni in compagnia di prostitute che vi si conducevano ebbre, di altri ubbriachi, e di pazzi ed epilettici che venivano arrestati per mancanza di passaporto, ed uno dei quali era completamente nudo. Ve ne sarei rimasta anche più a lungo senza la bontà del guardiano, un ebreo, vecchio militare.

La mattina del terzo giorno questi venne a dirmi che non poteva più sopportare la vista del mio volto sofferente, che vedeva costantemente alla finestra della prigione, alla quale io cercavo un po' d'aria pura per non soffocare in un'atmosfera immonda. Pertanto egli aveva ottenuto dal suo capo il permesso di alloggiarmi nel camerino che egli abitava con sua moglie. Era per me una duplice liberazione: sfuggiva prima di tutto all'aria malfatta, appesantita dalle esalazioni di una cloaca che filtrava attraverso il pavimento della prigione sul quale non vi era nemmeno la paglia; e poi trovandomi relativamente più libera avrei potuto scrivere ai miei amici per far loro sapere le cause della mia detenzione sulla soglia stessa della libertà. Con molta pena potei scrivere una lettera ai miei amici, di Pietroburgo per far loro conoscere il luogo ove mi trovavo, e perchè facessero le pratiche necessarie affinché io fossi una buona volta espulsa definitivamente.

Una mia amica si presentò allora con queste informazioni al governatore generale di Pietroburgo, l'eroe della guerra della libertà degli Slavi, il generale Gurko, per i cui ordini io aveva subito questo trattamento, ed egli diede telegraficamente ordine alla polizia di Volcovisch di farmi passare subito il confine. Mi condussero a Rydkuhnen, stazione al confine prussiano, donde partii per Parigi.

Olimpia Kutusoff.

## CORNIERE VENETO

Riceviamo e, come è nostro dovere, pubblichiamo:

Preg. Signor Direttore,

Livorno, 28 agosto 1879.

Prego la gentilezza della S. V. Ill.ma di voler inserire nel prossimo numero del Suo accreditato Giornale questa mia dichiarazione.

In una corrispondenza del 24 agosto 1879 datata dai Consorzi Padani ed inserita nel suo N. 237 trovo queste testuali parole che mi riguardano: « Abbiamo col più vivo dispiacere notata l'assenza del deputato del nostro collegio on. Sani che avrebbe, almeno a parer nostro, dovuto figurare al primo posto, nel modo stesso che durante tutto il viaggio di S. E. ogni deputato dei collegi visitati non ha mancato di accompagnare il sig. Ministro, sia per interporre, occorrendo, una parola di raccomandazione a favore dei bisogni dei propri rappresentati, sia pure per rendere gli onori di casa. — Nè a sollevare il nostro rammarico per ciò, concorre alcuna plausibile scusa, mentre non ci consta se motivi di salute od altro legittimo impedimento, abbia tenuto lontano il nostro rappresentante da un convegno così importante, questo solo però sappiamo, che espressamente invitato, non ebbe nemmeno la cortesia di rispondere. »

Tali appunti contengono — lo dico con vero e sentito rammarico — non solo un'ingiustizia, ma anche una buona dose d'ingratitudine.

Anzi tutto nell'epoca in cui l'on. Baccarini faceva il suo giro io ero veramente lontano per ristorare la mia poco valida salute, al contrario di quanto si compiace di asserire il corrispondente dai Consorzi Padani.

Questa però non sarebbe per me stata ragione sufficiente per non intervenire colà dove poteva esservi un interesse dei miei rappresentati da patrocinare.

Ho posto sempre il dovere al di sopra d'ogni cura personale e nel nobile esercizio della deputazione non venni mai meno a questo sentimento che per me è una religione. Ed i rendiconti parlamentari lo attestano.

Il fatto è che da nessuna autorità locale governativa, o municipale, da nessuna associazione, da nessun consorzio fui nè espressamente — come dice la corrispondenza — nè non espressamente invitato a quel convegno.

Come deputato ho sempre preso a cuore gli interessi generali del paese e non ho trascurato quelli locali. — Me ne può far fede l'intero collegio. — Sovratutto poi non ho mai mancato di cortesia, perocchè non ho mai capito come al mondo non s'abbia almeno ad essere gentiluomini.

M'abbia — egregio sig. Direttore — quale con tutta stima mi protesto

Di Lei obbl.mo servo

G. SANI

Deputato

**Recco.** — Il numero dei forestieri arrivati durante la stagione fino al giorno 26 corr. è di 8037.

**Udine.** — Mentre nel 1879 in tutta Italia si raccolsero chilog. 18,546,546 di buzzoli, nella Provincia del Friuli se ne raccolsero 420,000.

**Venezia.** — Ieri alle ore 8 1/2 — scrive il Tempo — S. M. la Regina montava sulla cannoniera della marina regia messa a di lei disposizione, assieme al suo seguito, per far una gita in mare. Giunta la cannoniera presso il ponte della Veneta Marina stava per incontrarsi con uno dei vaporetto della Laguna e reduce dal Lido.

Le prore dei due piroscafi dirigevansi l'una contro l'altra per modo che giunte a pochi metri di distanza le persone che erano a bordo s'impressionarono talmente da ritenere inevitabile ed imminente un terribile scontro.

Si elevarono grida, tutti erano trepidanti...

Allora una manovra bene eseguita al timone del vaporetto della Laguna, fece deviar questo e fortunatamente l'urto venne evitato.

Le comitive viaggianti a Venezia — scrive il Rinnovamento — si succedono incessantemente e non si somigliano. Tocca ora la volta di una ventina di studenti di belle Arti, qui venuti da Vienna per studiare i capolavori della nostra città.

**Verona.** — Benissimo dice l'Arena. Stamane, per ordine dell'ufficio d'annona, vennero gettati nell'Adige un centinaio di chili di tonno fresco ritenuto di qualità scadente e nociva alla salute.

**Vicenza.** — Leggesi nel Paese.

Tiro a Segno (Carabinieri Berici) 28 agosto. — Gara delle rappresentanze dei corpi morali cittadini:

1° Premio — Circolo Educativo Vittorio Emanuele. — 2° Municipio di Vicenza. — 3° Club Alpino.

Gara gratuita ai soci

2. Fontanive Cesare. — 2. Dottor Dalla Vecchia Tiziano. — 3. Di Giacomo Luigi. — 4. Panizza Giacomo. — 5. Lodi Pietro. — 6. Menegante Andrea. — 7. Marchetti Cipriano.

La rappresentanza del municipio era composta dai signori dott. Marsilio Pietro, Menegante Andrea, Menegante Vitellio.

Quella del Circolo educativo V. E.: Di Giacomo Luigi, Falda Alfredo, Verlatto Angelo; e

quella del Club Alpino: cav. Francesco Molon, Cita dott. Alessandro, co. Mario Valmarana.

## COSE D'ARTE

Ci scrivono da Pavia, 28:

La nostra città salì anticamente in rinomanza per le sue torri e i suoi

monumenti longobardici. Le vicende del secolo ultimo scorso, simili in gran parte alle presenti, ne elevarono fra noi l'indifferenza a tale, che il più antico, il più insigne dei monumenti, la basilica di S. Pietro in Ciel d'Oro, abbandonata e rotta nella navata destra fin dal 1799, pervenne a noi nello stato il più miserando che si possa immaginare. Fa parecchi anni, anche la volta della nave mediana minacciava rovina, e l'amministrazione delle finanze nazionali che allora ne aveva il possesso vi faceva porre a riparo due miseri pali che riparavano nulla sicchè nella notte del 4 dicembre 1877, in barba alle Giunte di arte, alle commissioni conservatrici che conservano nulla, crollava nientemeno che la volta del primo campo attiguo alla meravigliosa facciata, schiacciando l'interno narcece che per la sua singolarità rendeva vieppiù preziosa la basilica, la cui fronte rimasta per tal modo priva di appoggio, stette ancora in piedi unicamente per la forza di coesione dei suoi materiali. Sembrava necessario fin d'allora provvedere ad un saldo riparo che impedisse lo sfascio totale ragionevolmente temibile ad ogni minimo evento, e il Ministero dell'istruzione pubblica cui spetta la tutela dei monumenti nazionali ne aveva già dato gli ordini agli uffici competenti di Pavia, i quali non se ne presero sufficiente premura. — Ma resone poi edotto il Ministero, esso fino dal 20 maggio p. p. ingiungeva che si badasse di assicurare nel miglior modo la fabbrica e particolarmente la magnifica sua fronte rimasta isolata, e ciò al più presto possibile e senza perdere tempo per poi eseguire il generale ripristinamento del tempio colla massima speditezza. E questo ripristinamento viene ora intrapreso, e per le prime opere il governo ha già sborsata la somma di lire ventimila.

È un'ampia basilica a tre navi divise da piloni a fascio sormontati da capitelli simbolici ornatissimi: ha tre absidi, uno in capo ad ogni navata e sull'abside maggiore s'erge una cupola magnifica con graziose finestrelle fiancheggiate da colonnine e con cornici ad archetti: la cupola arieggia quella di S. Ambrogio in Milano, ma la vince in precisione di lavoro e leggiadria di forme. La facciata colle sue elaboratissime cornici, finestre cieche, polifore, coi barbari ma singolari ornamenti della sua porta può dirsi un tipo dell'architettura longobarda. Conteneva le tombe di re Liutprando, di Severino Boezio, conservava le ceneri credute di S. Agostino in una sontuosissima arca marmorea del sec. XIV che ora si ammira nella cattedrale di Pavia.

Molti scrittori nostrali e stranieri trattarono del San Pietro in Ciel d'Oro specialmente il d'Agincourt, i cugini Sacchi, il Dartain che nei recenti suoi studi sull'Architettura del Medio Evo può dirsi l'abbia notomizzato. Dopo lui ne scrissero il Clericetti e Carlo Talini. Alcuni dotti inglesi lo rilevarono, non ha molto, esattamente in ogni sua parte e contemporaneamente ne aveva fatto un accuratissimo studio l'architetto pavese Vincenzo Monti, splendido ingegno testè mancato ai vivi nel fiore degli anni. L'ingegnere de' Benedetti addetto al genio civile di Pavia ne ha ora steso per incarico superiore un progetto di ripristinazione servendosi dei disegni rilevati dagli inglesi che, ufficiali, furono tosto condiscendenti a fornirli senza alcun compenso. Da questi disegni ne trasse tre bellissime fotografie l'artista Scilio Calzolari.

L'opera ora, e con felici auspicii, incomincia. Auguriamo poterne dire fra breve: ferve, e sarà di onore al paese.

## CRONACA

Padova 31 Agosto

**I funghi.** — Essendo prossima la stagione in cui si fa maggior consumo dei funghi, il municipio ha pubblicato un avviso con cui ricorda ai rivenditori dei medesimi alcune disposizioni che li riguardano.

Nello stesso avviso vi stanno delle avvertenze per i cittadini onde sappiano distinguere i funghi sani dai non sani, avvertenze che credo utile di riportare in parte:

I funghi velenosi si riconoscono, in generale, pel cambiamento di colore del tessuto interno, quando sieno tagliati o spezzati ed esposti al contatto dell'aria; per la tendenza della putrefazione, pel colore nericcio, variegato o punteggiato del tessuto ester-

no: sono per lo più glutinosi, di tessuto debole ed hanno il gambo vuoto; prima di cuocere i Funghi manceggi, dovranno accuratamente lavarsi con acqua salata. Si avverte che sono affatto inutili (per assicurarsi della loro innocuità) le pretese esperienze coll'aglio, colla cipolla, cogli oggetti d'argento o di ferro, come pure il darne a mangiare preventivamente agli animali domestici;

non è prudente il serbar cotti i funghi per usarne nel giorno successivo, potendo, per la facile loro decomponibilità, riescire anche per ciò dannosi alla salute;

chi abbia mangiato funghi velenosi od alterati, e ne provi i primi fenomeni o sofferenze, dovrà tosto procurarsi il vomito mediante titillamento meccanico alle fauci (o colle barbe di una pena o coll'introduzione di un dito nelle fauci) finchè giunga il medico, cui spetta di curare secondo le norme dell'arte. Nel caso in cui il Medico avesse a tardare, si dovranno sostenere le forze dell'ammalato con vino generoso, con Rhum, od altro liquore spiritoso, astenendosi dall'uso dei purganti, nonchè dall'aceto, dalle larghe bevande acquose, acidule, ecci, che la scienza e la pratica hanno dimostrato, più che altro, dannose.

Ricevo e ben volentieri pubblico:

Preg. sig. Cronista,

Quando per la sorveglianza delle Carceri criminali ai Paolotti erano sufficienti un caporale e sei uomini di fanteria, poteva malamente servire l'attuale stanza; ma adesso che il picchetto consiste di un sargente, due caporali e 19 soldati, il locale ad essi destinato per l'interrotto riposo e sotto ogni sguardo inferiore alle esigenze dell'umanità.

Diffatti il pancone sul quale dovrebbe caricarsi i sedici o tredici soldati che non sono di sentinella, è appena spazioso per sei uomini; la stanza è piccolissima tutta annerita dal fumo della stufa che non ha libero sfogo; c'è una sola finestra senza vetri, rivolta a mezzogiorno perfetto e il piano terreno è senza tavolato. È naturale quindi che quella povera gente — che voglia o no è di carne umana — preferisca dormire durante la notte sul selciato della strada piuttosto che affissarsi entro una indecentissima stanzuccia.

Voglio sperare che l'autorità preposta alle carceri vorrà recarsi sopra luogo e disporre perchè il detto corpo di guardia venga ampliato essendovene già il modo, e perchè sia provveduto di qualche altro pancone, aprendo anche possibilmente una finestra per ogni stanza dal lato di tramontana.

Con facendo si renderanno meno pesanti le non lievi fatiche dei nostri soldati ai quali è pur troppo fatale il soggiorno di Padova, e si darà loro una prova che vengono considerati come cittadini eguali agli altri.

Qualora questo mio desiderio, che, col suo mezzo, rivolgo in forma di preghiera alla competente autorità, non venisse preso in considerazione, ritornerò volentieri costantemente sull'argomento, perchè esso è abbastanza grave.

Con stima mi creda

Devotissimo

F. S.

**Lagni del pubblico.** — Alcuni abitanti di via Ognissanti mi scrivono una lunga lettera lagnandosi perchè in detta contrada non si fanno mai vedere le guardie municipali ad onta che le infrazioni ai regolamenti municipali colà sieno in permanenza.

Trovando giustissimo il loro lagnio pure mi vi associo pregando il sig. Ispettore-capo delle guardie municipali a voler dare ordini ai suoi subalterni perchè abbiano da sorvegliare per lo innanzi la via suddetta più di quanto lo fecero pel passato.

**Il tempo che farà.** — Il Secolo riceve in data 27 agosto, la seguente comunicazione dell'ufficio me-

teologico del New-York-Herald di Nuova-York:

« Una perturbazione atmosferica arriverà fra il 31 corr. ed il 2 settembre sulle coste d'Inghilterra e di Francia, toccando quella della Norvegia.

« Sarà accompagnata da grandi piogge e da forti venti, ovvero da tempeste, che dall'est andranno verso il nord-ovest.

« È segnalato un abbassamento generale di temperatura »

**Nuovi Francobolli.** — Sono stati già stampati e messi in vendita i nuovi francobolli recanti il ritratto del Re Umberto. Non siamo ancora ai nuovi francobolli da venti centesimi e neanche a quelli da cinque; — per ora non vennero posti in circolazione che i francobolli da 25 centesimi, destinati alle lettere per l'estero. Tutti gli altri di nuovo stampo verranno somministrati agli uffici ai primi di settembre.

La nostra lingua è impaziente di constatare se anche per questi nuovi francobolli lo Stato abbia fatta economia di gomma.

**Furto.** — Pare che certo B. avesse il proprio letto sprovvisto di lenzuola perchè transitando venerdì dopopranzo per viale S. Antonino, fuori di porta Codalunga, e scorgendo tra due alberi un lenzuolo, che era stato posto colà per asciugarsi, egli credette bene di prenderselo e di nascondere sotto la giacca e così andarsene tutto contento di aver provveduto il proprio letto per intanto di un lenzuolo, sperando in un'altra occasione per provvedersi del secondo.

Ma il B. aveva fatto i conti senza... il proprietario del lenzuolo, il quale, da lontano aveva assistito alla operazione del ladro e quando questi era per andarsene, gli fu addosso prendendolo pel collo e, ad onta delle preghiere del mariuolo il quale dichiarava di essere pronto a ritornargli il lenzuolo purchè lo lasciasse in libertà, lo condusse dagli agenti di P. S. di servizio alla stazione i quali lo arrestarono e lo tennero a disposizione dei loro superiori.

**Le mosche.** — Ecco un mezzo molto semplice per liberarsi dall'incomodo delle mosche. Lo trovò nei giornali ora lo do... per quel che mi costa.

Basta bagnare i mobili e le tappezzerie con olio di lauro.

Allo stesso modo si possono garantire dalle macchie delle mosche, durante l'estate, le cornici dorate dei quadri e degli specchi. Per più d'un mese, nessuna più penetra nell'appartamento. Allorchè se ne vedono alcune, si passa sulle dorature un leggiero strato di quell'olio, e non ne si vede più una.

**La Chiesa di Sant'Agostino.**

— Leggesi nel Diritto:

Essendo riuscite vane le pratiche fatte per indurre l'Economato generale e la Fabbriceria della chiesa di Sant'Agostino in Padova a concorrere nella spesa per lavori di restauro in quella chiesa, il ministero della pubblica istruzione affinché non abbia a deperire quell'importante monumento di arte antica, ha posto a carico del proprio bilancio la somma di L. 11,269, che unite alle lire 2 mila promesse dalla provincia, saranno sufficienti per la esecuzione dei lavori di maggiore urgenza.

**Sommario del n. 13 del periodico « La Donna » contiene:**

Un buon articolo: La Direzione. — La Missione delle donne fra le donne ecc: dal francese, G. S. traduttrice. — Ore notturne. — Frammenti (cont.) Ernesta Napollon Margurita — Antologia della donna — Dal Libro: Studi ecc: La Donna e la sua incapacità agli uffici tutelari, del dott. Ercole Adriano Ceccarelli capò IV. ecc. § 2. Quando la moglie sia tutrice del marito interdetto e se possa essere curatrice del marito inabilitato (cont.). — Alla Direttrice, due poesie: « La Licenziata » di Klaus-Groth e « L'Infanticida » di F. Schiller, — Adele De

Benedetti. — Bibliografia: scritti editi ed inediti d'Antonietta Pozzolini, Linda Maddalozzo. — Da Roma (Rivista Politica) Quirina. — Scuola femminile di commercio in Firenze. — Cesare Calvi — Varietà: Clelia Garibaldi ecc. Soccorso a' Fratelli — Croce e Lettera, romanzo di Virginia Mulazzi (cont.). Corrispondenza in famiglia: In morte di Luigi Napoleone.

(Bologna, abb. al giornale con l'Appendice. Nuova raccolta di racconti L. 10).

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Musica del 2° regg. fanteria, questa sera dalle 7 alle 8 1/2 in piazza V. E.

1. Marcia. Sessa
2. Introduzione — Lucrezia Borgia Donizetti
3. Mazurka — Carolina Galeani
4. Scena Terzetto — Pipelè De Ferrari
5. Walz — Frühlingszauber Gungl
6. Sinfonia — Nabucco Verdi
7. Galopp — Tramway Burgmeier

Il diario di P. S. registra lo arresto di una donna a nome Ch... Ch... d'anni 52 perchè in istato di eccessiva ubriacchezza dava spettacolo di sé sulla pubblica via.

Una al di. — Un fumatore incorreggibile si trova ridotto a non possedere più che la tenue somma di sette centesimi.

Egli va a comperare un sigaro da sette: un amico lo vede e gli domanda:

— Ma come mai puoi tu fumare un sigaro da sette?

— Ti giuro — risponde l'altro — che per me è l'unico sigaro che si lasci fumare.

Bollettino dello Stato Civile del 28

Nascite. — Maschi 2. Femmine 1. Morte. — Marola Gio. Batta di Federico, d'anni 4. 1/2. — Somacal Luigia di Giovanna, d'anni 3. — Fasoli Guido fu Antonio, d'anni 2. — Rosato Pietro fu Matteo d'anni 74, villico, vedovo. Tutti di Padova.

Zat. Girolamo fu Girolamo, d'anni 34, villico, celibe di Saiole. — Simigliaglia Antonio di Angelo, d'anni 24, villico, celibe, di Albignasego. — Un bambino esposto.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 30 agosto 1879

VENEZIA 12—88—20—76—59  
BARI 76—7—80—90—5  
FIRENZE 84—55—70—69—63  
MILANO 47—46—53—70—84  
NAPOLI 18—57—55—8—54  
PALERMO 71—52—38—25—79  
ROMA 9—55—40—2—45  
TORINO 10—89—55—3—69

BIBLIOGRAFIA

Introduzione allo studio della Economia politica nei rapporti colla Sociologia — Note dell'avvocato Jacopo Luzzatto (Seniore).

Questa recente pubblicazione in poche pagine e sotto la modesta anzi negletta forma di note si appalesa il riassunto di osservazioni e studi lungamente meditati e costituisce la dimostrazione del metodo ed insieme di un piano generale per lo studio dell'economia politica.

E il metodo positivo che Comte ha tentato costituire in sistema generale e che aveva avuto a precursori Galileo e Bacon — quel metodo che per l'Economia rifugge in Stuart Mill, per la Sociologia nello Herbert Spencer: è un piano generale in cui l'Economia prende il suo vero posto: quello cioè di un capitolo della sociologia, essendo secondo l'autore i fenomeni sociali altri d'indole economica, altri giuridici altri morale così come un corpo è costituito di tre dimensioni, ognuna delle quali si può considerare a parte ma senza una sola di esse non si avrebbe un concetto esatto di corpo: unica è la legge sociale la quale ha le sue radici nell'organismo umano; la divisione delle scienze sociali risponde soltanto alla varietà delle manifestazioni, dei risultati; è varietà di forme e non di forze agenti.

«Eternità del tutto, sviluppo evolutivo di forme: ecco lo stato e le leggi dell'universo;» — in questa continua evoluzione di forme si manifesta la legge del progresso, che è non di ordine universale ma speciale all'uomo perchè l'impero della nostra specie sul mondo ambiente si effettua a detrimento delle altre.

L'autore accetta la definizione che dell'Economia politica ha dato Messedaglia: «la scienza che studia il fatto sociale delle ricchezze per determinarne le leggi naturali ed applicarle al progressivo miglioramento delle condizioni sociali.»

L'autore definisce la ricchezza per tutto ciò che è esteriore — utile — limitato in relazione ai nostri bisogni ed appropriato: il duplice giudizio di rapporto fra le attitudini di una cosa a soddisfare e l'entità del bisogno — fra l'entità del bisogno e lo sforzo per conseguirlo, tale duplice giudizio determina lo svolgimento dell'operosità diretta al conseguimento della ricchezza.

L'autore si dimostra utilitarista e si dichiara anche per la dottrina di Bentham quando l'utile anziché essere determinato con criteri assoluti «fosse tratteggiato nel concetto di evoluzione a seconda degli apprezzamenti diversi delle società che si rinnovano.»

Dove in questo libro si rivela l'ingegno del filosofo ancora più che dell'economista si è nello studio dei fattori originari e derivati della socialità: qui l'A. ha occasione di esporre ampie vedute intorno a vari fattori fra cui il lavoro, il capitale, l'industria e svolgere idee di vero liberista.

E non solo da vero liberista ma da liberale egli, dopo aver dimostrato che le funzioni fisiologiche della vita economico sociale sono rette da tre leggi — quella di associazione, quella del minimo mezzo, quella di evoluzione — si occupa di terapeutica sociale, professandosi propugnatore del principio individualista perchè la legge di evoluzione e la storia ci dimostrano che si procede dall'autoritarismo alle spontaneità.

Se la lettura di questo lavoro non è amena né adatta agli studenti di un istituto tecnico (per quali del resto non intese l'autore di scriverlo) ci pare per i cultori delle scienze economiche e sociali apprezzabilissimo e speriamo che persone più autorevoli di noi confortino l'amico nostro prof. Luzzatto a compiere e pubblicare anche la parte generale ed i trattati speciali in cui intende ripartire il suo studio della scienza economica nei rapporti colla Sociologia.

A. W.

Corriere della Sera

Accettandosi le riforme proposte del ministro Villa sulle nuove circoscrizioni amministrative, si creerebbero le prefetture di 4ª classe, destinandovi i sotto-prefetti fuori pianta.

Dicesi che il governo ha ordinato all'ambasciatore Robilant a Vienna di domandare al ministero austriaco ufficiose spiegazioni circa la pubblicazione del generale D'Haymerle, specialmente là dove si accusa il nostro governo di aver favorito l'agitazione in favore dell'Italia irredenta.

Il governo francese ha fatto sequestrare a Bordeaux una quantità di manifesti contro il Re di Spagna.

La France annunzia che in previsione del matrimonio del Re Alfonso si tratta in questo momento alla Corte di Spagna di riconoscere a Don Carlos la qualità di Principe Reale con un forte appannaggio.

In ricambio di tale concessione Don Carlos rinuncierebbe a suoi diritti eventuali sulla Corona di Spagna (Vedi dispacci della Stefani).

UN PO' DI TUTTO

Disastro ferroviario. — Sabato scorso, alle 5 pomeridiane, avvenne una grave sciagura sulla ferrovia presso Pest nelle vicinanze della dogana di Terebes.

Da Pest si vedevano ivi alzarsi dense nubi di fumo e tosto si spedirono a quella volta i vigili colle loro pompe, i quali trovarono involto nelle fiamme un intero treno fermo presso quel ramo di ferrovia che congiunge la ferrata di Stato ungherese colla ferrovia di Stato austriaca.

Il treno conteneva grandi quantità di petrolio e chincaglierie. Questo treno, composto di 48 vagoni, doveva essere trasportato da una linea all'altra. I primi tre vagoni dopo la

locomotiva erano carichi di petrolio in botti, i quattro prossimi portavano chincaglierie, l'ottavo era pure carico di petrolio, gli altri 40 di altri merci. Sulla linea di congiunzione, alquanto alta, come la ferrovia che da Miramar conduce a Trieste, il macchinista si accorse che il treno procedeva con sempre maggiore celerità, e che le ruote per stringere le rotaie non agivano più, malgrado gli sforzi fatti.

Egli diede alla macchina il vapore inverso come quando si vuole far retrocedere il treno, ma tutto riesci vano; la celerità della corsa aumentava, e verso la fine della linea di congiunzione la locomotiva abbandonò il binario, trascinò seco un piccolo argine e si piantò profondamente in un prato. I vagoni che la seguivano si accavarono l'uno sopra l'altro, schiacciandosi a vicenda e spezzando le botticelle di petrolio. Una scintilla cadde sul liquido ed in men che non si dice otto vagoni stavano in fiamme con tutto il loro contenuto. Quaranta vagoni furono tosto staccati e ricondotti allo Steinbruck da un treno che veniva da questo ultimo luogo.

I pompieri tentarono di spegnere l'incendio con acqua e sabbia, ma tutto riuscì inutile. Il treno s'era trasformato in un fiume di fiamme, le scintille volavano alte ed il calore era insopportabile anche ad una certa distanza. Oltre a tutto ciò v'era mancanza di acqua e di sufficienti forze umane.

Alle 10 di sera il fuoco ardeva ancora, e persino i legacci di rame della locomotiva furono liquefatti. In tutto rimasero preda delle fiamme 600 centinaia metriche di petrolio e 240 centinaia metriche di chincaglierie, con un danno che supera di molto i 100 mila fiorini.

Per fortuna non si deplorano perdite di vite umane. Il treno non portava che due persone, il suddetto macchinista Foldvary ed il fuochista Dallos. Ad entrambi è riuscito spiccare felicemente un salto al momento in cui la locomotiva aveva abbandonato le rotaie, ed entrambi riportarono leggerissime contusioni.

Falce armata. — Fin dal decorso anno — scrive la Patria del Friuli — il sig. Luigi Xotti pubblicava un opuscolo sulla Falce armata americana, da lui modificata e ridotta nell'uso delle nostre campagne, ove per l'incidentalità del suolo e per la divisione della proprietà, le mietitrici a cavalli non si possono adoperare senza gravi difficoltà.

Questa falce presenta una grande economia nella mietitura del frumento, dell'orzo e dell'avena. Con questo semplice strumento un discreto faldatore di prati miete 3500 metri quadrati di grano in otto ore circa. La spesa quindi si riduce a L. 1.50 per campo friulano compresa la formazione dei manipoli, quando, servendosi delle donne della montagna, questo lavoro verrebbe a costare L. 4.50 all'incirca.

Le prove fatte a Brazzacco alla presenza del prof. Nallino, e nel podere della stazione agraria dal dottor Vignetto, hanno dato magnifici risultati.

Sappiamo che il sig. Xotti sta adesso occupandosi per approntare sotto la sua sorveglianza, un certo numero di queste falci per quegli agricoltori che amassero di farne acquisto.

Il prezzo è fissato in L. 11.50 per falce; anticipazione di L. 8 da versarsi entro il mese di settembre prossimo al Negozio del sig. De la Fontede: il saldo al ritiro della Falce che seguirà nella prossima primavera presso lo stesso Negozio, ove sta pure depositato un modello per chi intendesse di farne ispezione.

Vogliamo sperare che i nostri possidenti non tarderanno a provvedersi di questa falce che, nel mentre allieva la fatica del contadino, presenta un discreto risparmio nella spesa.

Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma 30:

La Riforma confuta la nota pubblicazione del colonnello Haymerle e ne rileva tutte le inesattezze, disprezzandola come una meschina provocazione.

L'Italia Militare la smentisce meravigliandosi come il colonnello Haymerle abbia potuto pubblicare quella roba.

L'on. Cairoli incaricherà il Consiglio superiore dell'agricoltura di studiare i rimedi contro l'emigrazione.

— Ai primi di settembre giun-

gerà a Venezia la salma di De Filippi.

— L'on. Baccarini ha provveduto sinora agli studi tecnici di nove linee, fra cui quella di Belluno-Treviso.

— Oggi fu sequestrato il giornale Il Popolo di Genova.

— Il governo ha concesso la proroga sino a tutto settembre dell'applicazione della tassa sugli alcool, e sulla birra.

— Si dice che l'on. Lacava abbia accettato il segretariato generale degli interni.

I fatti di Castel Pagano

Ulteriori notizie — scrive la Riforma — che ci sono inviate da Castel Pagano, recano nuovi particolari sul deplorabile fatto che ieri annunciammo.

Sembra che la popolazione di quel Comune siasi vivamente sdegnata contro il Duca, perchè si rifiutava di concedere il grano per le sementi, come egli soleva fare negli altri anni.

Gli agenti della forza pubblica inviati colà prontamente hanno proceduto all'arresto dei principali istigatori, ed ora cercano di recuperare il grano che fu asportato dai granai del Duca.

In quel Comune si è perfettamente ristabilita la calma.

Disordini

Si ha notizia di disordini avvenuti nel Comune di Lioni, circondario di S. Angelo dei Lombardi, provincia di Avellino; e sembra che siano stati prodotti da alcune divergenze insorte rispetto ai dritti di pascolo e di taglio nei boschi comunali.

Furono mandati alcuni ufficiali di P. S. e un rinforzo di Carabinieri per ristabilire la pubblica quiete.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI 29. — I giornali legittimisti pubblicati una nota dichiarandosi autorizzati ad annunziare che Don Carlos non vuole né deve rinunciare ai suoi diritti che difesa colla spada alla mano. Il Re Alfonso parti da Archacon.

MADRID 29. — Una lettera da Tangeri annunzia che Malayas fratello del Sultano fu avvelenato. Gli inglesi trasportarono a Fanger sei grossi cannoni; e costruirono delle caserme pelle truppe provenienti dalle Indie che verranno a soggiornarvi.

LISBONA 29. — Le Camere furono sciolte; è probabile che le elezioni abbiano luogo ai 19 ottobre.

VIENNA 30. — Secondo i giornali Andrassy si occuperà in questi giorni di terminare le questioni di Arababia e della frontiera turco-montenegrina. Soltanto allora, cioè circa alla metà di settembre, avrebbe luogo la nomina del suo successore.

LONDRA 30. — Il Morning Post ha da Berlino che lo Czar dichiarò che la sua amicizia per Guglielmo è sempre la stessa.

Il Times ha da Vienna che Andrassy esprime la sua soddisfazione pel colloquio avuto a Gastein con Bismark.

ROMA, 30. — Leggesi nell'Italia Militare:

Sotto il titolo Italicas res, la Streflurs Oesterreichische Militarische Zeitschrift, rivista ufficiosa delle materie d'arte militare, pubblicò uno studio del colonnello Haymerle già addetto militare presso l'Ambasciata Austro-ungarica in Roma, nel quale studio si discorre delle cose nostre, segnatamente dal punto di vista politico, con inesatta conoscenza dei fatti e singolare fallacia di apprezzamenti.

Non possiamo celare la meraviglia provata nello scorgere sotto l'articolo apparso in detto giornale il nome di persona che, ancora poche settimane or sono, occupava tra noi posizione ufficiale, la quale meraviglia accresce pel carattere speciale che è proprio della Rivista in cui il lavoro del Haymerle fu inserito.

VIENNA, 30. — La Corrispondenza politica dice che la proposta della Russia di sottoporre la questione di Arababia alla Commissione per la delimitazione della frontiera serbo-turca fu respinta dalle potenze, e quindi la Russia fece una nuova proposta che è giunta già a Vienna.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Ringraziamento  
Gli inconsolabili orfani Fratelli Zabeo, ringraziando commossi quanti con ogni maniera di affettuose dimostrazioni si associarono all'immenso cordoglio, per la morte di quell'angelo di carità e d'amore della loro Madre.  
Dolo 27 agosto 1879.

IN VICENZA  
ALBERGO SAN GIACOMO  
SENZA TRATTORIA  
Rimesso a nuovo — Prezzi come in passato  
2026  
LUIGI TESSARI  
conduttore

FARMACIA KOFLER  
allo Struzzo d'Oro

Polvere Vegeto Minerale  
PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE  
DI  
Cavalli, Buoi e Pecore  
Questa polvere, rimedio efficacissimo sperimentato, previene l'indigestione, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.

E validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella bollsaggine, nelle erpeti, spurghi, ed affezioni glandulari e linfatiche.  
Essa mitiga i perniciosi effetti dell'aria nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1.00.

Bolo Purgativo Inglese  
per Cavalli e Buoi  
Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e pella sua forma.  
Costa cent. 60

Bolo contro la Bollsaggine  
DEI CAVALLI  
Potentissimi effetti furono ottenuti anche nella bollsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.  
Costa cent. 75.

Unguento contro le screpolature delle Unghe dei Cavalli  
Guarisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le ungue da medesimi.  
Vaso piccolo L. 1.25 — Vaso doppio L. 2.00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 187

AVVISO Magazzini va-  
rii d'affittarsi  
con Casa di abitazione a prezzo da convenirsi, fuori Porta Savonarola al N. 363. — Chi vi applicasse dirigersi dalla Ditta Bianchi Maffazzoli nel locale sopraindicato. 2020

DENTISTA  
DOTTOR LUCIEN CARLE  
Medico Chirurgo Dentista di Parigi  
della scuola Americana-Francese, Leureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3773.  
Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere  
Consultazioni e Operazioni a Gratis  
PER I POVERI  
Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della FLOB SANTE coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.  
A chi vuol vincere al Lotto si raccomandano  
gli elaborati del celebre Cabalista di Vienna. Si consegue la vincita entro il mese.  
(Vedi annuncio in 4. Pagina)

**ELISIR - DIECI - ERBE**

**DIECI ERBE**

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. 2 50  
 » da 1/2 litro . . . . . » 1 25  
 In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 2 00

Dirigere Commissioni e Voglia al fabbricatore (1975)  
**GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)**

Rappresentante per Padova sig. **G. B. BORRO**, Via Osteria Nuova, N. 597.

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

**GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'**

Il miglior concime per la coltivazione del **Grano, Granone, Riso, Vigna, Olii, Prati, Lino, Canape, Gelso, Ortaglio, ecc., ecc.**

Concessionarii: **THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED** di LONDRA, in virtù del Contratto del 7 giugno 1876 col **Government del Perù**.

**Analisi fatta per cura del Governo e della Compagnia.**

I Compratori di 30 Tonnellate e più godranno d'un **Ribasso di Fr. 25 per Tonnellata.**

Il tutto per Contanti senza sconto, reso nei magazzini — **Deposito** in Sampierdarena. — Rivolgersi alla Casa **CESARE WEIL e C.** Via S. Giorgio N. 2, **Genova**, unici agenti per la vendita in Italia del **Guano del Governo del Perù.**

2018

Riprodotta dal giornale *La Patria* di Bologna

**ALLA PROVA! - ALLA PROVA!**

Sul gioco del lotto c'è un detto che suona:

**Pazzo chi gioca e pazzo chi non gioca!**

Io per me sostengo che solo è *savio colui* che gioca i numeri del

**Signor A. K. CABALISTA DI VIENNA**

ch'egli si gentilmente invia a tutti quelli che gliene fanno formale domanda.

Dico questo perchè ho le mie belle prove e ragioni, cioè perchè — dopo avermi mangiato quasi tutto il mio patrimonio, giocando al lotto di mia testa, prestando fede ai sogni e provando le istruzioni a combinazioni di tutti quei professori, matematici ed altri, che anche essi puzzavano di dare fortuna, insomma dopo aver provato di tutto — i *soli risultati cabalistici del signor A. K. di Vienna* mi fecero conseguire in varie riprese ed in poco tempo **parecchie grosse vincite al lotto** che mi restituirono al mio primitivo stato pecuniario.

Con questa mia inserzione adempio la mia promessa di ringraziare pubblicamente il mio benefattore, e come tale lo raccomando a tutti quelli che abbisognano di fortuna.

Su dunque: **ALLA PROVA!**

2025 UN BOLOGNESE beneficiato.

NB. — L'indirizzo è semplicemente **Cabalista A. K. postu restante Vienna (Austria)**

**CHI DESIDERA**

impiegati o qualsiasi personale d'amministrazione, sorveglianza, ecc. può rivolgersi con fiducia allo **Studio dei Provveditori** di Milano, Via Rastrelli, N. 14, il quale ne tiene disponibile buon numero muniti d'ottimi certificati, ed all'occorrenza di cauzione in contanti.

**Impieghi mutui**

si procurano sollecitamente dallo **Studio dei Provveditori** di Milano, Via Rastrelli, N. 14 il quale s'incarica pure di pubblicare su qualunque giornale italiano annunci a prezzi ridotti. 200

lavora in capelli e parrucche di qualsiasi genere al naturale, e non teme concorrenza ne sul prezzo, ne sulla esecuzione.

2006 **Gaetano Degiusti**

**Da Affittarsi in Treviso**

Fabbricato ad uso di trattoria e locanda, in complesso con num. 26 locali. Cortile chiuso nell'interno con grand'albero che adombra. Gaz nei locali della trattoria. Tutto in buon ordine. Molti mobili relativi alla trattoria, cucina e cantina. Annesso magazzino con stanze dissopra, e stalla per due cavalli con soprapposto fienile. 2004

**Rivolgersi all'ing. DAL FABBRO**  
 Piazza della Banca N. 1159.

**A VVISO**

Appreso il necessario insegnamento nelle scuole di medicina e chirurgia in questo Ospitale il divoto sottoscritto **Gaetano Degiusti** si onora di partecipare al rispettabile pubblico, ch'egli è disposto di prestare la opera sua di callista con ogni diligenza e sicurezza, promettendo di estirpar calli ed unghie incarnate senza produrre la minima sofferenza. Lo scrivente abita nella casa N. 339 in via Rodella, in fianco alla Piazza Erbe, dove pure

**POLVERE MAZADE E DALOZ**  
 per la distruzione degli

**SCARAFAGGI**

Vendesi con modo di servirsi, presso tutti i Droghieri e Farmacisti. Deposito generale in **MILANO** **MANZONI e C. via Sala, 10**

In Padova da **Gottardi e L. Cornelio** 52

**PRODOTTI ALIMENTARI**

DELLA SOCIETÀ  
 degli Stabilimenti di **VEVEY e MONTREUX**  
 a **MONTREUX (Svizzera).**

<b>ZE A</b> Farina per Minestre Economia, Igiene Gusto aggradevole	<b>ZUPPA LATTEA OETTLI</b> per Nutrimento in Tavolette inalterabili all'aria, ed in farina	<b>FIORI D'AVENALE</b> Farina per Minestre Economia, Igiene Gusto aggradevole
---	---	--

**LATTE Condensato** marca *Aventicum*. Fabbrica a *Avenches, Svizzera.*  
**TRITELLO d'Avona** marca rossa. Fabbrica a *Audelange Dipartimento del Jura.*  
 Si trovano nelle principali Drogherie e Farmacie.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.** Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianeri Mauro.** 60

**FUOCO ARABO PER USO DEI VETERINARI**

preparato da **V. Marchand**, farmacista a *Vienne (Isère)*

Guarigione radicale ed infallibile, senza lasciar tracce nel suo uso, delle zoppicature antiche e recenti, storte ai piedi, ingorghi ai tendini, tumori sierosi ed idropisie acute e croniche, angina, flussioni di petto, bronchiti, dei cavalli buoi, ecc. Grande successo in Francia contro la Friglia dei suini.

Flac. L. 4.50, 1/2 flac. L. 2.50

Deposito per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — Vendita in Padova nelle farmacie **L. Cornelio, Pianeri Mauro.** 63

**ACQUA DI TUTTO CEDRO**

Specialità Esclusiva del Premiato Stabilimento

**PIETRO WUHRER BRESCIA**

Quest'acqua medicinale ormai riconosciuta in tutta Europa per le sue doti sommamente igieniche, è raccomandata da celebrità mediche ed usata nei primari Stabilimenti sanitari.

Giova assai nelle convalescenze e ridona le forze perdute nelle malattie; di pronto effetto contro le mobilità nervose e gli eccessi febbrili, è utilissima contro le febbri intermittenti e le prodotte dalla malaria, anima la circolazione prostrata e depressa, risveglia dai deliqui e dalle sincopi, modera gl'incomodi dell'alto patito rendendolo gradevole, è sommamente digestivo e perciò viene anteposto a qualunque altro farmaco, come dal giudizio di celebrità mediche tra cui dal prof. Paolo Mantegazza; e di pronto effetto contro il mal di mare.

A scanso di contraffazioni, esigere la marca di fabbrica su ogni bottiglia. 2023

Per ottenere il mio genuino prodotto rivolgere le commissioni direttamente in Brescia.

Casa Editrice Sociale — **Perussia e Quadrio** — Via Bocchetto, 3, Milano

**MATILDE SERAO**

**DAL VERO**

Un elegante volume di pag. 320: Lire TRE

Fanciullo biondo — La canzone popolare — Pseudonimo — Casa Nuova — Votazione femminile — Il trionfo di Lulu — Il Cristo di Saverio Altamura — In provincia — Nel bosco — Nuova caccia — Acacia — Un intervento — Frutta — La notte di S. Lorenzo — Villeggiatura — Tristia — Lettera aperta al sig. Vesuvio — Vita nostra — Dualismo — La storia di Mario — Alla decima Musa — Estratto dello Stato Civile — Per le fanciulle — Apparenze — Giornata — La moglie di un grand'uomo — Trilogia — Domenica — Notte di Agosto — Mosaico — Sogni — Idillio di Pulcinella — Palco borghese — Silvia — Commiato.

Questo libro è la rivelazione d'uno splendido ingegno

In vendita presso i principali Librai d'Italia e dell'Estero. — Si spedisce contro invio di L. 3 in vaglia o francobolli postali, dalla Casa Editrice Sociale **Perussia e Quadrio** — Via Bocchetto, 3, Milano.

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR**

<p>MINISTRA IGIENICA</p> <p>Fornitrice della  <i>Real Casa</i></p> <p>Domandare sempre alla Casa <b>E. Bianchi e C. - Venezia</b></p>	<p>Provate vi persuaderete — Tentare non nuoce</p> <p style="font-size: 2em;"><b>FLOR</b></p> <p>Unica nel suo genere, prem. in più Esposizioni</p> <p>Approvata dalle primarie</p> <p>Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3</p> <p>con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla</p>	<p>GUSTO SOPRENDENTE</p> <p>S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima  <i>Brevett. da Umberto I.</i></p> <p style="font-size: 2em;"><b>SANTÉ</b></p> <p>ed a quella Universale di Parigi 1878</p> <p>Autorità Mediche d'Europa</p> <p>Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5.50</p>
---	--	---

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
 specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**

Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni infatigue, deboli o debilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

**Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Depositi: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale **Pianeri e Mauro e C.**

I spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

2008